

Collaborazione di San Guido Maria Conforti con il Beato P. Paolo Manna PIME

INTRODUZIONE

Il 16 gennaio 2022 si celebrano i 150 anni dalla nascita del Beato P. Paolo Manna PIME. La sua vita e la sua opera hanno dato un grande contributo alla Animazione Missionaria e alla attività missionaria della Chiesa. P. Manna ha ideato la Unione Missionaria del Clero e per ottenere l'approvazione ufficiale del Papa e darne un grande sviluppo ha voluto chiedere il consiglio e l'aiuto del Vescovo Guido Maria Conforti, fondatore dei Missionari Saveriani. Loro due, il fondatore e il sostenitore della Unione Missionaria del Clero, hanno poi stretto una forte collaborazione coinvolgendo in un più effettivo slancio missionario tutta la Chiesa.

1. Il cammino di ognuno verso la Missione.

Guido Maria Conforti nasce a Casalora di Ravadese (PR) il 30 Marzo 1865 da Rinaldo Conforti e Antonia Adorni. Paolo Manna nasce a Avellino il 16 Gennaio 1872 da Vincenzo Manna e Lorenza Ruggiero.

All'origine della vocazione di Guido Conforti c'è il Crocifisso dell'oratorio Santa Maria della Pace che lui visitava regolarmente andando a scuola, "io Lo guardavo e Lui guardava me e pareva che mi dicesse tante cose" (1). Guido Maria Conforti entra in Seminario di Parma nel 1876 e vi frequenta le medie e il ginnasio, il liceo e la teologia. In quarta ginnasio legge la Vita di S. Francesco Saverio e desidera essere Missionario. Fa una richiesta a un predicatore Gesuita, ma non ottiene la sicurezza che sarebbe potuto andare in Missione (2). A 17 anni ha una malattia con alcune forme epilettiche. Riceve la guarigione per intercessione della Madonna di Fontanellato (3). Nel 1885 scrive a Don Bosco per essere missionario, ma la risposta ringrazia dell'offerta per una Messa e non parla dell'andare in Missione (4). Viene nominato Vicerettore del Seminario Maggiore di Parma e il Rettore è Mons. Andrea Ferrari. Il 22 settembre 1888 riceve l'Ordinazione Sacerdotale. e celebra la sua prima Messa a Fontanellato (5). Nel marzo 1890, Mons. Andrea Ferrari, rettore del Seminario viene nominato direttore della Pia Opera della Propagazione della Fede a Parma, e si avvale del contributo del suo vicerettore don Guido Maria Conforti. Nel 1892, a 27 anni, è nominato canonico della Cattedrale Il 9 novembre 1893 diventa direttore della Pia Opera della Propagazione della Fede a Parma. Il 9 marzo 1894 don Guido Maria scrive al Cardinale Ledochowski, prefetto della Sacra Congregazione di "Propaganda Fide", manifestandogli il desiderio di fondare, per l'Emilia-Romagna, un Seminario Missionario. Il Cardinale risponde un mese dopo incoraggiando il progetto (6). Il 3 dicembre 1895, festa di San Francesco Saverio, Conforti inaugura il "Seminario Emiliano per le Missioni Estere", in Borgo del Leon d'Oro, con l'approvazione del vescovo di Parma Francesco Magani, il quale il 3 dicembre 1898 riconosce la nuova istituzione come "Congregazione di San Francesco Saverio per le Missioni Estere", di diritto diocesano (7). Nel marzo 1899 il Canonico Conforti diviene Vicario generale a Parma, e consegna il crocifisso e invia i primi due Saveriani in Cina insieme con il francescano Mons. Francesco Fogolla, nuovo Vicario apostolico dello Shansi (8). Nel 1902 Mons. Guido Maria Conforti è nominato Arcivescovo di Ravenna e vi si dedica con impegno, ma nemmeno due anni dopo deve abbandonare per sbocchi di sangue che sembrano polmonite (9). Nel novembre 1903 inizia a Parma la rivista mensile "Fede e

Civiltà” (ora “Missione oggi”). Rimessosi in salute, nel 1907 Mons. Conforti è nominato Vescovo Coadiutore con diritto di successione e poco dopo Vescovo di Parma, e vi realizza un intenso lavoro pastorale in stile missionario (10). Continua anche a accompagnare la “Congregazione di San Francesco Saverio per le Missioni Estere” di cui è Superiore Generale, ne scrive le Costituzioni e continua a inviare Missionari in Cina.

Paolo Manna frequenta le elementari e gli istituti tecnici ad Avellino e a Napoli. Va a Roma e mentre studia Filosofia alla Gregoriana il Signore lo chiama alla Missione. Nel settembre 1891 entra nel Seminario dell’Istituto Missioni Estere a Milano per i corsi teologici. Paolo Manna riceve l’Ordinazione Sacerdotale nel Duomo di Milano il 19 maggio 1894 dall’arcivescovo emerito di Milano mons. Paolo Angelo Ballerini (11). Non lo ordina Mons. Andrea Ferrari (l’ex rettore di Conforti), che dopo tre anni di Vescovo a Como, il 18 maggio 1894 è stato nominato Cardinale e il 21 maggio Arcivescovo di Milano, ma entra nella Diocesi di Milano alcuni mesi dopo, il 3 novembre 1894 (12). P. Paolo Manna, dell’Istituto Missioni Estere di Milano, parte il 27 settembre 1895 per le Missioni, poiché è stato destinato a Toungoo in Birmania. Si dirige a Trieste da dove parte il 3 ottobre per giungere a destinazione il 26 ottobre. Lavora in Birmania fino al 4 luglio 1907 e in tre diverse occasioni deve tornare in patria poiché soffre di attacchi di tubercolosi (13). Nel 1908 diviene direttore della rivista "Le Missioni Cattoliche" (oggi “Mondo e Missione”) e nel 1914 inizia la pubblicazione di "Propaganda Missionaria" che diviene un giornale popolare di grande formato (14).

L’idea del P. Manna e le riflessioni parallele negli altri Istituti.

L’intuizione di P. Paolo Manna, membro dell’Istituto delle Missioni Estere di Milano, avuta nel 1908 è da lui esposta nel libro “Operarii autem pauci” edito a Milano nel 1909 in questi termini: “Un’associazione di zelanti sacerdoti, i quali si proponessero di zelare tutte le opere che tendono a favorire la diffusione del Vangelo tra gli infedeli” (15). P. Manna, da poco ritornato dalla Birmania, pensa concretamente a una Associazione che unisca i buoni propositi di sacerdoti che vogliono contribuire con le Missioni nel mondo.

Poco dopo il Vescovo Conforti riceve il 29 agosto 1912 una proposta del Canonico Giuseppe Allamano, fondatore e Superiore generale dei Missionari della Consolata a Torino, di scrivere una lettera a nome di tutti i Superiori degli Istituti Missionari al Papa Pio X perché si pronunci a favore delle Missioni (16). Mons. Conforti accetta di sottoscrivere l’iniziativa e ne diventa promotore presso gli altri Istituti. La Lettera al Papa nel dicembre 1912 chiede che nel sedicesimo centenario dell’editto di Costantino 1913 emani “un atto pubblico ai Vescovi Italiani per inculcare di favorire le vocazioni all’apostolato tra gli infedeli in una nazione (l’Italia) che in confronto alla Francia e ad altri Paesi cattolici vicini mette in gioco per le Missioni minori risorse sia umane che economiche”. Firmano la Lettera al Papa i Superiori dei Saveriani, dei Comboniani, della Consolata, dell’Istituto Missioni Estere di Milano, del Collegio Brignole Sale di Genova, e del Seminario San Pietro Apostolo di Roma (17). Il Papa risponde con una Lettera del 31 gennaio 1913 (18), che Mons. Conforti, anche a nome delle altre Congregazioni e Istituti Missionari, invia a tutti i Vescovi dell’Italia (19). Il 20 Agosto 1914 muore Papa Pio X (canonizzato nel 1954) e il 31 agosto è eletto Papa Benedetto XV (1914- 1922).

2. L’Unione Missionaria del Clero

Nel 1916 P. Paolo Manna dell’Istituto Missioni Estere di Milano pensa di proporre alla approvazione della Santa Sede quella associazione da lui ideata nel 1908 ed espressa nel 1909 per promuovere e favorire una maggiore conoscenza delle Missioni. Il 25 febbraio 1916 P. Manna va a Parma, con una breve raccomandazione del suo Superiore generale P. Giuseppe Armanasco e con

una stesura dello Statuto dell'Unione, per chiedere consiglio e aiuto. Parla con il P. Giovanni Bonardi SX che lo accompagna da Mons. Guido Maria Conforti, vescovo di Parma e fondatore dei Missionari Saveriani, a cui P. Manna presenta la sua idea della nuova fondazione. Mons. Conforti accetta di collaborare e presentare la proposta in Vaticano.

L'idea principale del P. Manna è di "coinvolgere i sacerdoti diocesani in una costante animazione missionaria presso i fedeli per aumentare il sostegno alle opere missionarie già esistenti come la Opera per la Propagazione della Fede e l'Opera della Santa Infanzia". L'appoggio di Mons. Conforti, Superiore generale di un Istituto e Vescovo, può far arrivare la proposta a Roma e disfare obiezioni di Istituti e di Vescovi. Mons. Conforti fa alcune osservazioni allo Statuto per renderne più efficace l'attuazione e rendere possibile la partecipazione degli altri soggetti missionari. P. Manna le accetta e include nello Statuto corretto, che invia stampato al Conforti il 21 aprile (20).

Il 27 aprile 1916 Mons. Conforti va a Roma ed è ricevuto in udienza privata da Papa Benedetto XV che assicura il suo interesse e promette di parlarne lui stesso al prefetto di Propaganda Fide. Il giorno dopo Mons. Conforti scrive a Padre Manna: "Intuita immediatamente l'importanza del piano, il Papa non si è limitato a benedire le intenzioni e incoraggiare i propositi, ma ha voluto rendersi conto della progettata Unione e del suo spirito informatore" (21)

Il 13 agosto 1916 Mons. Conforti invia una lettera a Mons. Camillo Laurenti, Segretario della Congregazione per la Propagazione della Fede, spiegando le Finalità dell'Unione Missionaria del Clero: "Dovrebbe avere lo scopo di Favorire le vocazioni apostoliche; far conoscere l'azione dell'apostolato cattolico; caldeggiare le Opere già approvate dalla S. Sede per venire in aiuto del medesimo." Ed aggiunge: "Mi dia speranza di vedere accolta e approvata la progettata Unione Apostolica che, qualora potesse effettuarsi e largamente prendere piede, segnerebbe un risveglio di operosità salutare a favore delle Missioni Cattoliche, massime in Italia, ove l'opera dell'apostolato è pressoché sconosciuta presso il popolo e per questo poco favorita" (22)

È il Prefetto di Propaganda Fide Card. Domenico Serafini che dà notizia dell'approvazione pontificia quando scrive il 31 ottobre 1916: "Sua Santità nell'udienza del 23 corrente (*ottobre 1916*) si è degnato di mostrare il suo alto compiacimento per tale opportuna proposta (*Unione Missionaria del Clero*), diretta a favorire l'opera dell'apostolato che a Lui è sì a cuore, e nutre speranza che possa, con l'aiuto di Dio e il favore dei Vescovi, trovare largo consenso nel clero e nei fedeli d'Italia" (23).

Pochi giorni dopo il Vescovo Conforti dà notizia della approvazione dell'U. M. C. al P. Manna: "In omnibus Christus! - Reverendissimo Padre (Manna), colla più viva soddisfazione trasmetto a V. R. copia della lusinghiera lettera ricevuta dall'Em.mo Card. Prefetto della Sacra Congr. di Propaganda colla quale viene ampiamente approvata la progettata nostra Unione Missionaria e raccomandata al favore dell'Episcopato. Io ne ringrazio il Signore come di una grazia segnalata e penso che sarà ancor maggiore della mia la soddisfazione di V. R. che ha tutto il merito della nobilissima ed opportunissima iniziativa, a cui non può mancare la benedizione di Dio dopo quella del suo Vicario in terra. Mi spiace solo che nel venerato rescritto sia attribuita a me tale iniziativa, mentre dichiarai apertamente di non essere che procuratore. Ad ogni modo tornerà facile chiarire l'equivoco. Io intanto, fin da questo momento, mi metto interamente e disposizione di V. R. per tutto quello in cui potessi mai tornar utile per l'attuazione della santa impresa, a cui auguro con tutto l'animo il successo che ben si merita. Mi raccomandi a Dio benedetto e gradisca i miei saluti ed ossequi". Parma, 4 Novembre 1916 - Dev.mo in G. C. + Guido M. Arciv. Vesc. /24).

Tra Mons. Conforti e P. Manna c'è stato sempre molto rispetto. Questo si nota anche nel saluto finale delle lettere. Mons. Conforti si firma "Dev.mo in C. G." o "Aff.mo in C. G. +Guido M. Arciv. Vesc." e P. Manna "Suo aff.mo figlio in G. C." o "Dev.mo figlio in G. C, P. P.Manna".

Nel gennaio 1917 in Acta Apostolicae Sedis viene pubblicato il Rescritto di Approvazione dell'Unione Missionaria del Clero.

In tempo di guerra (1915-1918) e con molti sacerdoti al fronte non è facile raccogliere iscrizioni, ma le circolari di Mons. Conforti e di P. Manna raccolgono adesioni. Nel marzo 1917 sono 178, tra cui 14 tra Vescovi e Cardinali, nel giugno salgono a circa 600, e nel luglio 1918 arrivano a mille, tra cui 60 tra Cardinali e Vescovi (25). In attesa di formare il Consiglio generale dell'Unione, P. Federico Vianello, Superiore generale dei Comboniani suggerisce di convocare un convegno di Superiori degli Istituti Missionari e di altri Istituti "aventi Missioni" per chiarire meglio la partecipazione di tutti. P. Manna il 30 gennaio 1918 suggerisce (26) di convocare questo convegno e Mons. Conforti convoca i Superiori per il convegno a Parma il 12 giugno 1918.

Il 12 giugno 1918 ha luogo nell'Episcopio di Parma la prima riunione dell'U.M.C., con la partecipazione dei rappresentanti degli Ordini Religiosi, di Congregazioni e Istituti di Missioni sul Regolamento della U. M. C. e vi partecipano Frati minori, Cappuccini, Gesuiti, i Missionari del Sacro Cuore, i Preti della Missione, i Carmelitani, i Comboniani, l'Istituto di Milano, i Saveriani e l'Istituto dei SS. Pietro e Paolo di Roma. C'è anche una conferenza del P. Manna sulla situazione delle Missioni Cattoliche e sulla necessità di organizzare il Clero a favore di esse. E un telegramma al Papa Benedetto XV (27). Si indica alla S. Sede un candidato alla presidenza nella persona del Vescovo Conforti nonostante le sue resistenze. In attesa dei rappresentanti del clero diocesano si forma poi un primo Consiglio dell'U.M.C. presieduto da Conforti e fra essi è presente anche Mons. Angelo Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII. La proposta è subito accolta dalla Santa Sede con la nomina ufficiale di Mons. Conforti a presidente dell'U. M. C. il 31 agosto 1918 (28). L'U.M.C., ideata da P. Manna, diviene per Conforti l'esperienza che porta a compimento la sintesi interiore tra il suo ministero sacerdotale ed episcopale e la sua vocazione missionaria. È confermato negli anni successivi fino al 1927 e svolge incontri di divulgazione e di formazione ed ha molta corrispondenza con P. Manna, con la S. Sede, con Diocesi e Seminari.

Papa Benedetto XV nell'enciclica missionaria *Maximum Illud* del 30 novembre 1919, parla dell'Unione da poco fondata e si esprime così ai Vescovi: «È necessario che voi, venerabili Fratelli, organizziate in modo del tutto speciale il vostro clero in ordine alle Missioni. A questo scopo sappiate che è Nostro desiderio che sia istituita in tutte le Diocesi dell'Orbe cattolico la pia associazione chiamata Unione Missionaria del Clero ...» (29).

3. Sviluppi dopo l'Enciclica "Maximum Illud".

Nel 1919 P. Paolo Manna fonda "Italia Missionaria" per gli adolescenti per conoscere le missioni e fonda anche un'associazione educativa per seminaristi di Ducenta a Caserta con il fine di favorire le vocazioni alla missione (30).

Nel 1919 l'Unione Missionaria del Clero giunge in Polonia e il primo Presidente nazionale è Mons. Antoni Julian Nowowiejski, Vescovo di Plock. Ci sono riunioni ogni anno e Congressi ogni pochi anni. Il numero dei membri raggiunge più di 10 mila ed è presente in tutti i Seminari maggiori (31).

Il 1° marzo 1920 Mons. Conforti invia una Circolare ai Vescovi d'Italia manifestando il desiderio del Papa che in tutte le Diocesi sia istituita l'UMC e siano nominati i Delegati Diocesani (32).

Mons. Conforti nel 1921 ottiene l'approvazione delle Costituzioni della "Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere" e le presenta con una "Lettera Testamento" ai Saveriani. (33)

In gennaio 1922 muore Benedetto XV e gli succede Pio XI (1922-1939).

Dall'1 al 3 Giugno 1922 si realizza a Roma un Congresso Internazionale dell'UMC e il Papa Pio XI ringrazia i congressisti, dicendo che l'UMC è opera divina, ha visione ampia, occorre formare le commissioni parrocchiali, è opera santificatrice che promuove la santificazione dei cooperatori (34).

Per un decennio – dal 25 agosto 1924 al 25 ottobre 1934 – P. Manna è eletto Superiore Generale dell'Istituto Missioni Estere (che dopo due anni diventa PIME) a Milano (35).

Mons. Conforti fa l'omelia ufficiale su "L'Eucarestia e le Missioni" al Congresso Eucaristico Nazionale di Palermo il 6 settembre 1924, in cui arriva a dire: "E' ormai tempo che i sacerdoti abbraccino con il loro zelo tutto il mondo, per condurre tutte le anime a Cristo. Benché non tutti sono chiamati a combattere nel mistico fronte di questo Regno, perché bisogna anche conservare le posizioni acquistate, tutti nondimeno sono tenuti a venire in aiuto dei generosi confratelli che, fra disagi e pene di ogni genere, lottano contro la barbarie e la superstizione. Sul mondo assiderato dall'egoismo, è necessario che passi una corrente d'amore che spenga gli odi e le discordie, e tutti muova all'affratellamento tra i popoli, perché questo è il volere di Dio." (36). Mons. Angelo Roncalli conserva questo discorso, che mostra l'Eucarestia come anima dell'Apostolato missionario e anche della Animazione Missionaria, sopra la sua scrivania a Roma durante la sua attività come Segretario dell'Opera della Propagazione della Fede.

Nel 1925, l'anno della Esposizione Missionaria Mondiale in Vaticano e della Canonizzazione di S. Teresa del Bambino Gesù, Mons. Conforti organizza una Settimana religioso-missionaria dal 28 settembre al 1° ottobre a Roma per i Delegati vescovili della UMC. Tra le varie conferenze, quella iniziale di Mons. Conforti e il 29 alle 15 la conferenza del P. Manna Superiore generale del PIME. Alla chiusura di questa Settimana realizzano una foto ricordo davanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore e si può notare accanto al Vescovo una presenza di circa 180 Delegati (37). Poco dopo Mons. Conforti scrive una Lettera sulla Vocazione Missionaria ai giovani di Parma.

Nel 1926 l'Istituto Missioni Estere di Milano per volere del Papa Pio XI assorbe l'Istituto dei SS. Pietro e Paolo di Roma e diventa PIME, Pontificio Istituto Missioni Estere. Dal dicembre 1927 al febbraio 1929 P. Manna compie una visita storica alle Missioni del suo Istituto (38).

Nel 1927 Mons. Conforti termina il suo incarico di Presidente dell'UMC. In Italia è diffusa in 277 Diocesi e conta 21.714 sacerdoti (39). Già si sta espandendo in altre nazioni con animazioni missionarie simili, particolarmente in Germania, in Olanda e in Polonia.

Nel 1928 Mons. Conforti visita i Missionari Saveriani in Cina (40).

Il 5 novembre 1931 muore a Parma Mons. Guido Maria Conforti, che oltre ad essere Superiore Generale della "Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere", la Congregazione missionaria da lui fondata, e la collaborazione al P. Paolo Manna PIME per la Unione Missionaria del Clero (più tardi divenuta Pontificia Unione Missionaria), ha realizzato un apostolato "missionario" nelle Diocesi di Ravenna e soprattutto di Parma, dove nei 24 anni della sua amministrazione diocesana ha realizzato un Congresso Eucaristico, un Congresso Mariano e un Congresso Catechetico, ha fatto 5 Visite pastorali alle 300 parrocchie della Diocesi, ha realizzato due Sinodi e una Assemblea diocesana...è stato mediatore di situazioni delicate religiose e sociali Il Vescovo di Cremona, mons. Giovanni Cazzani vedendo la fiumana di gente esclama: "E' questo il funerale di un uomo falciato dalla morte o il trionfo di un santo esaltato alla gloria del cielo?"(41).

Il motto di Mons. Conforti come Vescovo è stato "In omnibus Christus" e come Fondatore della "Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere" è "Caritas Christi urget nos" e lo slogan "Fare del mondo una sola famiglia, in Cristo".

4. Dopo la morte di Mons. Conforti.

Nel 1934 P. Manna finisce di essere Superiore generale e diventa rettore di Ducenta.

Su mandato dell'Assemblea Generale del P.I.M.E. (1934), nel 1936 P. Manna ha parte di primo piano nella fondazione delle Missionarie dell'Immacolata., ramo femminile del PIME (42).

Nel 1937 P. Manna è nominato Direttore del Segretariato internazionale dell'UMC. già ampliata oltre l'Italia e rimane in carica fino al 1941 (43)

L'Unione sviluppa strutture a livello internazionale, nazionale e diocesano. La segreteria internazionale, istituita nel 1937, ha sede a Roma presso la Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Lo stesso fondatore P. Manna è segretario generale dell'Unione per quattro anni. Egli attribuisce il rapido sviluppo dell'Unione alla grazia di Dio e al sostegno dei Papi e della Congregazione de Propaganda Fide. Infatti nel 1938 conta già 167.000 membri tra sacerdoti e seminaristi in 35 paesi (44).

Nell'anno 1939 muore il Papa Pio XI e assume il Papa Pio XII (1939-1958)

Il 12 settembre 1942 nel Processo per le virtù eroiche di Mons. Guido M. Conforti in vista della dichiarazione come Servo di Dio e della futura Beatificazione vi partecipa anche P. Paolo Manna PIME che completa la sua deposizione davanti al Tribunale Ecclesiastico con le seguenti affermazioni: "Nei dieci anni che egli tenne la presidenza dell'Unione svolse una zelante attività quale maggiore non si può pensare, specialmente se si considera da quali e quante occupazioni egli fosse gravato. Di queste attività di cui io stesso fui testimone fino al 1922 fanno fede:

1) Un'attivissima copiosa corrispondenza che Egli dové tenere oltre che con me, con la S. Congregazione di Propaganda Fide, con Superiori di Istituti, con Vescovi, Sacerdoti ed altri molti.

2) La stesura di frequenti circolari e discorsi scritti di suo pugno in nitida calligrafia, che Egli mi inviava per la pubblicazione.

3) I suoi viaggi per varie città per presiedere convegni e congressi, nei quali la sua calda e persuasiva parola penetrava gli animi e guadagnava adesioni. Solo percorrendo la sua corrispondenza e l'Organo della Unione si può avere una idea approssimativa di quanto Egli fece per lo sviluppo dell'Unione Missionaria" (45).

Eretta nel 1943 la Provincia P.I.M.E dell'Italia Meridionale, Padre Manna ne diviene primo Superiore, trasferendosi così a Ducenta, ove fonda pure "Venga il tuo regno", periodico missionario per le famiglie.

P. Manna ha avuto una grande attività di scrittore e pubblicista con opuscoli e libri, che hanno lasciato una traccia duratura, come " Operarii autem pauci", " I Fratelli separati e noi", " Le nostre Chiese e la propagazione del Vangelo", e " Virtù Apostoliche ". Ha formulato anche proposte innovative circa i metodi missionari, precorrendo il Vaticano II. Ma soprattutto rimane di lui l'esempio d'una vita interamente animata da una totale passione missionaria, che nessuna prova o malattia ha potuto mai diminuire. Giustamente è stato definito dal Tragella, suo primo biografo, "Un'anima di fuoco". Il suo motto sino alla fine è stato: "Tutta la Chiesa per tutto il mondo!" (46).

Nel 1944, realizzando un desiderio di Mons. Conforti, il P. Giacomo Spagnolo, Missionario Saveriano, propone alla professoressa Celestina Bottego di fondare insieme il ramo femminile della "Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere". Dopo un anno di incertezze, nel 1945 il P. Giacomo consegna alla Bottego una cartolina con il Crocifisso del Velasquez e con scritto "Tutto" e dopo poco riceve la risposta positiva. Nasce così la "Società delle Missionarie di Maria Saveriane", che si ispirano al carisma di Mons. Conforti, aiutano i Missionari Saveriani e vanno di preferenza nelle stesse Missioni, pur potendo avere anche proprie scelte. Hanno i voti, non hanno abito religioso, proclamano il primo annuncio con evangelizzazione e opere sociali (47).

P. Manna soffre di problemi di salute nel 1952 e subisce un'operazione il 13 settembre a Napoli, ma in seguito a complicazioni, P. Paolo Manna PIME muore a Napoli il 15 settembre 1952 (48).

Pio XII ha voluto manifestare a Padre Manna il suo apprezzamento per quanto aveva fatto al Segretariato Internazionale dell'Unione Missionaria del Clero con una lettera autografa nella quale, ringraziandolo per il tanto bene fatto alla causa missionaria, definisce l'Unione Missionaria del Clero "la gemma della tua vita sacerdotale". Sempre con il motto "Tutta la Chiesa per tutto il Mondo" (49).

Nel 1953 sono espulsi dalla Cina gli ultimi Missionari Saveriani e i Missionari di altri Istituti. I Saveriani assumono altre Missioni cominciando dalle nazioni evangelizzate dal Saverio e così vanno ad evangelizzare in 20 nazioni di 4 continenti. Un fenomeno simile avviene per il PIME e per gli altri Istituti aventi missioni (50).

La Unione Missionaria del Clero per decreto di Papa Pio XII nel 1956 diviene Pontificia Unione Missionaria del Clero e poco dopo risulta come una delle quattro Pontificie Opere Missionarie con il nome di Pontificia Unione Missionaria.

Gli obiettivi atualizzati della Pontificia Unione Missionaria sono:

- La formazione missionaria di sacerdoti, religiosi, seminaristi e animatori laici;
- animare i missionari e le loro attività;
- suscitare un vivo interesse tra i cristiani nelle missioni e approfondire la loro responsabilità nel proclamare il Vangelo ai non cristiani;
- promuovere la stampa missionaria;
- assicurare un'efficace cooperazione alla missione attraverso la preghiera e il sacrificio sotto il patrocinio di Nostra Signora, Regina della Missione (51).

Dopo Pio XII assume come nuovo Papa Giovanni XXIII (1958-1963).

Le spoglie di P. Manna dopo l'esumazione e il trasferimento sono sepolte a Ducenta il 23 giugno 1961 (52).

Dall'11 ottobre 1962 all'8 dicembre 1965 si realizza il Concilio Ecumenico Vaticano II, indetto e cominciato dal Papa Giovanni XXIII e portato avanti nella seconda parte dal Papa Paolo VI (1963-1978).

Dopo una pausa di alcuni anni, il 24 maggio 1963 Mons. Jan Wosiński, amministratore diocesano in sede vacante a Plock, viene nominato dalla Congregazione di Propaganda Fide di Roma presidente della Pontificia Unione Missionaria del Clero in Polonia e il movimento viene rilanciato e si riattivano nella nazione anche le altre Pontificie Opere Missionarie (53).

Nel 50° anniversario dell'UMC., il Sommo Pontefice Paolo VI nella Lettera Apostolica "Graves et crescentes" (5 settembre 1966) tesse l'elogio della Pontificia Unione Missionaria del Clero, del suo Fondatore e di Chi ha collaborato nella fondazione: "Non possiamo fare a meno di rivolgere il nostro pensiero, memore e grato, a quelle figure di apostoli che gettarono i primi fondamenti di questo provvidenziale sodalizio, soprattutto a Padre Paolo Manna dell'Istituto Missioni Estere di Milano, fondatore dell'Unione, il cui nome è degno di essere scolpito a caratteri d'oro negli Annali delle Missioni. Fu provvidenziale che a realizzare questo progetto, gli fosse a fianco il piissimo Presule Guido Maria Conforti, Vescovo di Parma e Fondatore dell'Istituto missionario di San Francesco Saverio. Egli non solo aiutò egregiamente col consiglio e con l'opera la nascente Unione, ma interpose la sua autorità affinché l'Unione ottenesse l'approvazione pontificia. Questa fu concessa il 31 ottobre 1916 dal mio Predecessore di f. m. Benedetto XV, che inoltre nell'Enciclica Maximum Illud del 30 novembre 1919 lodò apertamente l'Unione, raccomandandola ufficialmente a tutto il Clero" /54).

Nella stessa circostanza del 50° dell'UMC. il Card. Agagianian scrive un messaggio, in cui sottolinea che il Papa Paolo VI era il primo iscritto, "che anche alcuni porporati tra cui il Card. Ruffini, che ha commemorato il P. Manna, e vari Vescovi, sacerdoti, missionari, seminaristi, compresi gli alunni del Collegio di Propaganda Fide, che rendono presenti anche le nuove Chiese particolari. Sono 38.000 gli iscritti in Italia, che a Vostra consolazione e per la diffusione della Chiesa nel mondo, intendono far rivivere in se stessi lo zelo e il fuoco che arse il cuore del venerato Fondatore Padre Paolo Manna, e del suo grande sostenitore, Mons. Guido Conforti" (55).

Roncalli, futuro Giovanni XXIII, va a Parma per commemorare la missionarietà del Vescovo che era stato pastore di un unico grande gregge (e non un pastore di due greggi come aveva scritto il P. Callisto Vanzin SX). Dice che lo ha ricevuto a Parma quando si è andato a consigliare per il suo ministero a Propaganda Fide, che gli ha inviato il discorso di Palermo che lui sempre consulta, che ha avuto grandi meriti come Vescovo a Parma, come Fondatore dei Saveriani e come sostenitore della U.M.C. (56).

Nel 1971 sono iniziate a Napoli le pratiche per la dichiarazione delle virtù eroiche di P. Manna. Il 4 maggio 1974 a Napoli presso la Curia Vescovile avviene l'apertura del Processo Canonico per la Beatificazione del P. Paolo Manna PIME (57).

Il 1° maggio 1976 è approvato ufficialmente lo Statuto delle 4 Pontificie Opere Missionarie dalla Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Dopo il 1980 la Pontificia Unione Missionaria del Clero perde l'ultima parte del nome e viene chiamata solo Pontificia Unione Missionaria. La sua rivista ufficiale si intitola "Omnis Terra" e viene pubblicata in cinque lingue. La Polonia pubblica anche il semestrale "Lumen Gentium" o "Swiatlo Narodow" (58).

Il Papa S. Giovanni Paolo II nella Enciclica Missionaria "Redemptoris Missio" (7 dicembre 1990) al n. 84 parla della responsabilità primaria delle Pontificie Opere Missionarie e sottolinea che "L'Unione missionaria ha come fine immediato e specifico la sensibilizzazione e formazione missionaria dei sacerdoti, religiosi e religiose, che devono, a loro volta, curarla nelle comunità cristiane; essa, inoltre, mira a promuovere le altre opere, di cui è l'anima.¹⁶⁸ «La parola d'ordine deve essere questa: Tutte le chiese per la conversione di tutto il mondo». ¹⁶⁹» Questa parola d'ordine era la parola d'ordine del P. Paolo Manna come risulta nella nota 169 con la citazione di p. MANNA, Le nostre «chiese» e la propagazione del Vangelo, Trentola Ducenta, 1952, p.35. (59).

L'Enciclica poi raccomanda anche le vocazioni missionarie, a cui deve tendere l'animazione.

Circa un mese prima, il 13 novembre 1990 il Papa S. Giovanni Paolo II ha fatto visita alla città di Aversa. È stato accolto dal Vescovo Mons. Gianni Gazza, un Missionario Saveriano, che è stato Vescovo di Abaetetuba in Amazzonia dove lavorano i Missionari di Mons. Conforti ed è stato anche Superiore Generale dei Saveriani. Il Papa ha poi visitato il Seminario di Ducenta del PIME e ha sostato alla tomba del P. Manna, ed ha improvvisato questa riflessione: "Qui siamo davanti alla tomba di un sacerdote che ha dato con la sua vita e la sua opera una espressione specifica di questa missionarietà della Chiesa universale e, in modo particolare, della Chiesa italiana. Per questo tutta la Chiesa, specialmente quella italiana, è diventata debitrice di questo grande sacerdote... Qui non si può arrivare senza entrare di nuovo in queste profondità teologiche, ecclesiologiche che il Concilio ha fatto rivivere nella nostra coscienza... Da questo approfondimento viene anche la preghiera, perché si realizzi sempre più questa missionarietà della Chiesa attraverso le diverse vocazioni missionarie, che sono necessarie e tanto attese nel mondo. Oggi si vede, forse più che mai, che la messe è pronta. E si vede anche che gli operai non sono sufficienti..." (60).

Il 17 marzo 1996 Mons. Guido Maria Conforti è dichiarato Beato dal Papa Giovanni Paolo II, insieme a P. Daniele Comboni, Fondatore dei Comboniani. La sua festa è il 5 novembre (61).

Laici Saveriani. Nei primi anni 1990 alcuni giovani e alcune coppie frequentano le Case dei Saveriani con l'intenzione di fare qualche esperienza in Missione, vivendo il carisma di Mons. Conforti nella preghiera e aiutando i Missionari in qualche attività missionaria. Alcuni vanno per un periodo di qualche mese o di un anno in Congo, o in Brasile o in Amazzonia o in Bangladesh. Al loro ritorno formano piccoli gruppi di Laici Saveriani i cui partecipanti hanno la loro famiglia e il loro lavoro, ma hanno corrispondenza con le Missioni, leggono e trattano temi missionari, studiano ogni anno un libro della Bibbia, vendono oggetti missionari per collaborare con le Missioni. Hanno anche Ritiri o Assemblee e sono anche accompagnati o da un Padre Saveriano o da una Sorella Saveriana. Sono presenti in Italia, ma anche in altre nazioni (62).

Il Processo per la Beatificazione del P. Paolo Manna PIME si conclude a Roma il 24 aprile 2001 col decreto papale sul miracolo attribuito al Servo di Dio.

Il 4 novembre 2001 P. Paolo Manna PIME è dichiarato Beato dal Papa Giovanni Paolo II. La sua festa è celebrata dalla Chiesa il 15 settembre, giorno della sua morte e della sua nascita in Cielo, ma il PIME la celebra ancora il 16 gennaio, giorno della sua nascita in terra (63).

Nel 5 novembre 2005 a Piracicaba (SP) nel Brasile il Settore dei Missionari Saveriani ha celebrato la festa annuale del Beato Fondatore e il P. Roberto Beduschi SX, incaricato dell'omelia ha sorpreso i confratelli con questa riflessione. "Io mi auguro che Mons. Conforti, dopo che sarà proclamato Santo, sia proclamato anche terzo Patrono delle Missioni. S. Francesco Saverio è Patrono per aver evangelizzato con molto zelo nelle Missioni di alcune nazioni dell'Asia, Santa Teresina del Bambino Gesù è Patrona per essere stata il cuore della Chiesa e aver offerto se stessa con preghiere e sacrifici per le Missioni dal suo convento. Mons. Conforti è andato in Missione con il suo Istituto dei Missionari Saveriani e ha offerto se stesso come Superiore dell'Istituto, come Vescovo a Ravenna e a Parma e come sostenitore e presidente dell'Unione Missionaria del Clero che ha diretto per dieci anni. Meriterebbe di essere Patrono per insegnare al clero e al popolo questi due impegni missionari: nel proprio Territorio e nelle Missioni, come individui e come comunità". Sarà possibile la realizzazione di questo sogno del P. Roberto Beduschi SX? (64)

Il Beato Guido Maria Conforti (1865-1931) Vescovo, è stato canonizzato, cioè proclamato Santo il 23 ottobre 2011 dal Papa Benedetto XVI, nel giorno della Giornata Missionaria Mondiale, insieme al Beato Luigi Guanella (1842-1915), sacerdote, e alla Beata Bonifacia Rodriguez de Castro (1837-1905), religiosa (65).

Nel 2011 in Polonia il semestrale Lumen Gentium passa a chiamarsi "Zeszyty Misyjne", il segretariato nazionale dell'Unione fa parte della direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e ha sede a Varsavia. Nell'ambito della formazione missionaria, l'Unione organizza ogni anno simposi missionari per seminaristi, sessioni missiologiche e veglie di preghiera per il lavoro missionario della Chiesa nel santuario di Czestochowa (66).

Nel 2016, nel Centenario della Pontificia Unione Missionaria avviene una bellissima Commemorazione nel Santuario del Divino Amore a Roma e sono state invitate tutte le Associazioni Missionarie dell'Italia. Giustamente abbiamo dato molta importanza a P. Manna, ma Mons. Conforti è appena nominato dal Direttore della Cooperazione Missionaria delle Chiese (67).

Nel 2018 nel suo bellissimo Discorso per la Giornata Missionaria Mondiale Papa Francesco nomina alla fine il Beato P. Manna e ci sta molto bene. Forse con lui è implicito il nome di San Guido Maria Conforti (68).

Il 15 e 16 settembre 2021 a Chestokowa la riunione autunnale dei Direttori delle POM con alcuni Vescovi, con i Superiori dei religiosi e rappresentanti laici ha trattato dei Giubilei del 2022: i 150 anni dalla Nascita del P. Manna nato il 16 gennaio 1872, il 400° anniversario della Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli fondata da Papa Gregorio XV il 22 giugno 1622 e la Pontificia Opera per la Propagazione della Fede fondata dalla Ven. Pauline Marie Jaricot il 3

maggio 1822 (69). L'ha fondata tra operai e tra loro i Ricompensatori del S. Cuore di Gesù, e aperta a tutte le nazioni (70).

CONCLUSIONE

È molto opportuno nella celebrazione dei 150 anni dalla nascita del Beato P. Manna il 16 gennaio 2022, parlare di lui e del suo rapporto con Mons. Conforti. C'è solo una differenza di sette anni tra la nascita dei due e hanno avuto percorsi in buona parte diversi. Ma ci sono state molte situazioni e molte idee che li hanno visti uniti, lottando per le Missioni, per il Regno di Dio in tutto il mondo. Una delle situazioni che hanno avuto in comune è stata la malattia ai polmoni. A causa di questa malattia Mons. Conforti ha dovuto lasciare la Diocesi di Ravenna, e a causa di questa stessa malattia P. Manna ha dovuto abbandonare la Missione in Birmania. Una delle idee che li ha spinti a dedicarsi molto alla Animazione Missionaria è stata quella di aver capito che i ministeri della Chiesa non sono finalizzati solo al bene di individui e di comunità ristrette, ma sono al servizio della Chiesa per la evangelizzazione e la santificazione di tutte le nazioni della terra. L'Opera che li ha visti lottare insieme è stata l'Unione Missionaria del Clero, divenuta poi Pontificia Unione Missionaria. Il suo Fondatore il Beato Paolo Manna PIME ha avuto questa brillante intuizione, ha ricevuto dallo Spirito Santo questo carisma divenuto la perla della sua vita, e ha ricevuto una collaborazione non accidentale ma cercata e coltivata del Santo Vescovo Guido Maria Conforti, sia per ottenere la approvazione pontificia il 31 ottobre 1916, che per lo sviluppo nella Chiesa italiana e internazionale.

Dopo l'Enciclica "Maximum Illud" di Benedetto XV nel 1919 la Missione della Chiesa passò dagli Istituti Missionari e dalle Congregazioni "aventi missioni" a tutta la Chiesa sollecitata dalle Pontificie Opere Missionarie. Fonti ufficiali e particolari scrissero sull'apostolato missionario anche prima del Concilio. Il Concilio Ecumenico Vaticano II attraverso la Costituzione "Ad Gentes" dichiarò che le Chiese particolari sono soggetto di Missione per il mondo intero. I Papi dopo il Concilio scrissero Encicliche ed Esortazioni Missionarie, sottolineando una corresponsabilità sempre più vasta e fecero Viaggi Missionari in quasi tutte le Nazioni del mondo. Furono approvati i Sacerdoti "Fidei Donum", i gemellaggi tra Chiese particolari, iniziative di dialogo ecumenico e inter-religioso, Snodi internazionali e molti altri progetti. Ora Papa Francesco, seguendo con il suo nome non solo San Francesco di Assisi, ma anche il gesuita San Francesco Saverio, sta dando una impostazione tutta Missionaria alla Chiesa e dando motivazioni bibliche e teologiche. Dice che la Parola di Dio e i Sacramenti vanno ricevuti non solo per il bene e la santificazione personale, ma come uno strumento ecclesiale per la evangelizzazione del mondo, che, come lui afferma, comprende la pace, il clima, il bene comune, il dialogo tra società e tra religioni, la dignità dei poveri e la accoglienza dei rifugiati. Il Papa dice che "ogni cristiano è un discepolo missionario", "è una missione viva ed attiva", insieme con gli altri "in una Chiesa in uscita". È una risposta all'invito del Signore Gesù che ci invia ad essere "sale del mondo e luce della terra", "per il bene delle pecore che sono nell'ovile e di quelle che ancora possono essere raggiunte" "perché ci sia un solo gregge e un solo Pastore".

Il desiderio e la programmazione di Papa Francesco trovano il loro strumento non solo nella Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, che il 22 giugno compie 400 anni, e nella Pontificia Opera per la Propagazione della Fede, che il 3 maggio compie 200 anni, ma anche nelle altre Pontificie Opere, tra cui la Pontificia Opera Missionaria che sostiene tutta l'Animazione missionaria fatta dal Clero presso il popolo di Dio. Il tema di questa trattazione ha mostrato il merito del Beato P. Paolo Manna come Fondatore e il merito di San Guido M. Conforti come sostenitore, d'accordo con la testimonianza del P. Manna nel 1942 e di San Paolo VI e del Card. Agagianian nel 1966. Attraverso la Pontificia Unione Missionaria hanno portato tutte le Chiese locali, dalle più antiche alle più giovani, ad essere soggetti di Missione, dando e ricevendo personale, testimonianze e aiuti, in grande circolazione di vita animata dallo Spirito Santo per il Regno di Cristo e la gloria del Padre. Come il Papa S. Giovanni Paolo II ha scritto: "la missione della Pontificia Unione Missionaria è di infondere vita, fede, entusiasmo e amore in ogni forma di

missione di aiuto". Ci sono altre figure simili nella storia e nella vita della Chiesa, ma le loro figure sono emblematiche, imitando Gesù che ha dato la vita "per voi e per tutti", per qui nel proprio territorio e per le Missioni del mondo intero.

Penso che quello che ha sognato P. Roberto Beduschi SX per Mons. Conforti sia valido anche per P. Manna: li vedrei bene insieme come il 3° Patrono delle Missioni. San Francesco Saverio Patrono perché è andato alle Missioni, Santa Teresina del Bambino Gesù Patrona perché si è offerta qui per le Missioni, San Guido M. Conforti e Beato Paolo Manna (presto Santo) Patroni perché hanno vissuto la Missione "e fuori e qui" e hanno sollecitato che "ogni persona e comunità si dedichi qui e fuori", per "Fare del mondo una sola famiglia, in Cristo", come ha detto San Guido M. Conforti, o come ha detto bene il Beato P. Paolo Manna, di cui celebriamo i 150 anni dalla nascita in questo giorno 16 gennaio 2022: "Tutta la Chiesa per tutto il mondo!".

P. Dante Volpini SX

Bibliografia:

- Teodori F. (a cura di), Guido Maria Conforti, Unione Missionaria del Clero, Roma, Procura generale saveriana, 1978 = FCT 4
- Luca A., Guido Maria Conforti, Vescovo e missionario, Edizioni Paoline, 2011 = Luca.
- Manfredi A., Guido Maria Conforti, EMI 2010
- Amici del Cinquenovembre, Parma negli Anni Quad. n.21/2016, Centro Studi Confortiani, PR 2017 = PR 21/16
- Google, Wikipedia, Voci: Beato Paolo Manna PIME, San Guido Maria Conforti, Unione Missionaria del Clero UMC), Pontificia Unione Missionaria (PUM).
- Volpini D., La Missione qui e fuori, Il terzo Patrono, Edizioni Sant'Antonio, 2018.

NB. Tutti i dati anagrafici e attività di San Guido M. Conforti sono presenti in FCT 4, pp.31-40

Note:

- | | | | |
|---------------------------|---------------------------|-----------------------------|-------------------|
| 1) Luca, p. 31 | 22) FCT 4, pp. 66-67 | 42) Google, B. Manna | 63) Google, B. M |
| 2) Luca, p.39 | 23) FCT 4, p.71 | 43) Google, PUM | 64) Volpini, 115s |
| 3) Luca, p.42 | 24) FCT 4, pp. 69-70 | 44) Google, PUM | 65) LUCA, 299 |
| 4) Luca, p.39 | 25) PARMA 21/16, p. 126 | 45) FCT 4, pp. 8 e 39 | 66) Google, PUM |
| 5) Luca, p. 42 | 26) FCT 4, p. 100 | 46) Google, B. Manna | 67) NR |
| 6) Luca, 47-48 | 27) FCT 4, p.111 | 47) Google, Saveriane | 68) NR |
| 7) Luca, 61.65 | 28) FCT 4, pp. 122-123 | 48) Google, B. Manna | 69) Google, PUM |
| 8) Luca, 65-66 | 29) PARMA 21/16, p. 129 | 49) Google, B. Manna | 70) Google, POM |
| 9) Luca,72-86 | 30) Google, Beato Manna | 50) Google, Saveriani | |
| 10) Luca, 5-6.100-104 | 31) Google, PUM Polonia | 51) Google, PUJM | |
| 11) Google, B. Manna | 32) FCT 4, pp. 216-217 | 52) Google, B. Manna | |
| 12) Google, B. Manna | 33) Manfredi, pp. 431-434 | 53) Google, PUM | |
| 3) Google, B. Manna | e FCT 1, 289-298 | 54) FCT 4, pp.577-578 | |
| 14) Google, B. Manna | 34) FCT 4, 412-413 | 55) FCT 4, pp.586-587 | |
| 15) Manna, Operarii p.236 | 35) Google, B.Manna | 56) FCT 4, 57-58 | |
| 16) FCT 4, p. 43 | 36) FCT 4, 484-495 | 57) Google, B. Manna | |
| 17) FCT 4, p. 44 | 37) Foto Roma 1925 | 58) Google, PUM | |
| 18) FCT 4, p. 45 | 38) Google, B. Manna | 59) S. Giovanni Paolo II RM | |
| 19) FCT 4, p. 47 | 39) FCT 4,p. 572 | 60) Google, B. Manna | |
| 20) PARMA 21/16, p. 121 | 40) LUCA, pp. 219-226 | 61) LUCA, p. 299 | |
| 21) FCT 4, pp. 65-66 | 41) LUCA, p.256 | 62) NR | |